

VIVA TENSIONE AD AUGUSTA ASSEDIATA DALLA POLIZIA

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 61

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



GIOVEDÌ 2 MARZO 1961

NONOSTANTE I TENTATIVI DI SALVATAGGIO

Caduto in Sicilia il governo DC-MSI

Affannose consultazioni di Majorana e dei dirigenti d.c. dopo le dimissioni dei due assessori fascisti - Il peso delle lotte operaie e bracciantili

(Dalla nostra redazione)

PALERMO. 1. - Il governo clericofascista presieduto da Majorana della Naxos, appropinquando del tramonto, è crollato questa sera, a 12 mesi dopo la sua nascita. Il barone Majorana ha rassegnato, davanti all'Assemblea, le dimissioni irrevocabili, della sua Giunta e il Parlamento è stato convocato per il 14 prossimo, con all'ordine del giorno del nuovo governo regionale.

Nonostante i tentativi di salvataggio, il governo clericofascista presieduto da Majorana della Naxos, appropinquando del tramonto, è crollato questa sera, a 12 mesi dopo la sua nascita. Il barone Majorana ha rassegnato, davanti all'Assemblea, le dimissioni irrevocabili, della sua Giunta e il Parlamento è stato convocato per il 14 prossimo, con all'ordine del giorno del nuovo governo regionale.



Federico Larkas

governo, Majorana ha costituito il suo governo clericofascista. «Con le dimissioni», ha detto, «è venuta meno la maggioranza necessaria a mantenere la maggioranza per determinazione autonoma del MSI e per motivi non riferibili alle attribuzioni del governo né alla opposizione. Il governo ritiene superflua l'apertura di un dibattito» - ha concluso il barone Majorana - «e ha rassegnato le dimissioni che sono naturalmente irrevocabili».

Subito e esplosivo l'ammiraglio applauso dei deputati comunisti, socialisti e cristiani, mentre l'aula, allottolissima anche nel settore riservato al pubblico, tapidamente andava svuotandosi. Il segretario regionale della DC terrore e stragelista, si è spingeva alla ribalta.

FEDERICO LARKAS

(continua in 2 pag. 7, col. 1)

Dichiarazioni

Macaluso

«Il governo clericofascista, sotto dal trattamento della maggioranza, e collaudato mentre sono in corso grandi movimenti delle masse, nelle campagne e nelle fabbriche, dai quali parte la richiesta di una nuova politica. I fascisti, il segretario regionale della DC e il capitano Raffan hanno tentato una manovra che doveva provocare la riconferma del clericofascismo. Fino all'ultimo momento, i dirigenti clericali hanno tentato di ottenere un pronunciamento di riconferma della giunta di governo. Il fatto che gli organi ufficiali della DC abbiano corrisposto fino all'ultimo alla iniziativa del MSI significa che essi sperano di "aggiustare" tutto l'impedimento che tutto si risolve in "una famiglia" impedendo un dibattito presso la pubblica opinione e in Parlamento, che avesse un preciso riferimento ai reali obiettivi che sono alla base della crisi: cioè i gravi problemi della Sicilia che l'attuale governo ha avuto».

«Le masse chiedevano una soluzione democratica della crisi per dare alla Sicilia un governo che apra la sua azione alle rivendicazioni dei lavoratori e al bene del popolo siciliano. Per questo abbiamo chiesto che questa soluzione, lottando e agendo in ogni modo, si adoperasse per dare alla Sicilia un governo che da una prospettiva di sviluppo e di progresso...»

Ingrao

«Era ora. Le dimissioni confermano quanto già detto dal giudizio di una giunta che i comunisti favoriscono. Non è dunque un caso che fin dal primo articolo di questo governo, nell'ottobre '59, il gruppo dei parlamentari comunisti abbia chiesto modificazioni di sostanza, attraverso gli esecutivi allestiti in un aula dei compagni BIANCO e FALETRA».

«Le questioni che i due parlamentari del PCI hanno sollevato sono state queste».

(Dalla nostra redazione)

MOSCA. 1. - Questa sera la TASS ha dato notizia della sostituzione di Krucev, primo ministro nell'Unione Sovietica, con il generale Krusiov. La notizia non è stata confermata dal suo incarico. La notizia non è stata confermata dal suo incarico.

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

G. C. Pajetta

«Non possiamo che essere soddisfatti, perché per ottenere questo risultato ci siamo battuti in questi mesi e avevamo già annunciato che qualora ci fossero state le condizioni, avremmo chiesto il voto nell'Assemblea regionale siciliana. Pensiamo che dopo che la politica di alleanza della DC con il MSI è fallita il problema sia oggi di impedire il proseguimento di una politica per la quale aveva trovato il consenso delle forze più conservatrici».

(Dalla nostra redazione)

(continua in 2 pag. 7, col. 1)

Dichiarazioni

Macaluso

«Il governo clericofascista, sotto dal trattamento della maggioranza, e collaudato mentre sono in corso grandi movimenti delle masse, nelle campagne e nelle fabbriche, dai quali parte la richiesta di una nuova politica. I fascisti, il segretario regionale della DC e il capitano Raffan hanno tentato una manovra che doveva provocare la riconferma del clericofascismo. Fino all'ultimo momento, i dirigenti clericali hanno tentato di ottenere un pronunciamento di riconferma della giunta di governo. Il fatto che gli organi ufficiali della DC abbiano corrisposto fino all'ultimo alla iniziativa del MSI significa che essi sperano di "aggiustare" tutto l'impedimento che tutto si risolve in "una famiglia" impedendo un dibattito presso la pubblica opinione e in Parlamento, che avesse un preciso riferimento ai reali obiettivi che sono alla base della crisi: cioè i gravi problemi della Sicilia che l'attuale governo ha avuto».

«Le masse chiedevano una soluzione democratica della crisi per dare alla Sicilia un governo che apra la sua azione alle rivendicazioni dei lavoratori e al bene del popolo siciliano. Per questo abbiamo chiesto che questa soluzione, lottando e agendo in ogni modo, si adoperasse per dare alla Sicilia un governo che da una prospettiva di sviluppo e di progresso...»

Ingrao

«Era ora. Le dimissioni confermano quanto già detto dal giudizio di una giunta che i comunisti favoriscono. Non è dunque un caso che fin dal primo articolo di questo governo, nell'ottobre '59, il gruppo dei parlamentari comunisti abbia chiesto modificazioni di sostanza, attraverso gli esecutivi allestiti in un aula dei compagni BIANCO e FALETRA».

«Le questioni che i due parlamentari del PCI hanno sollevato sono state queste».

(Dalla nostra redazione)

MOSCA. 1. - Questa sera la TASS ha dato notizia della sostituzione di Krucev, primo ministro nell'Unione Sovietica, con il generale Krusiov. La notizia non è stata confermata dal suo incarico. La notizia non è stata confermata dal suo incarico.

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

Dal dott. Spagnuolo

Sequestrato anche il libro dell'«Arialda»



MILANO - Il procuratore capo della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo dopo aver sequestrato i volumi e proibito le rappresentazioni dell'«Arialda» di Testori ha fatto un passo di più, procedendo al sequestro di tutte le copie e della matrice tipografica del volume contenente la commedia edita due mesi fa da Feltrinelli. Nella foto: il sequestro dei volumi e della matrice tipografica del volume contenente la commedia edita due mesi fa da Feltrinelli. Nella foto: il sequestro dei volumi e della matrice tipografica del volume contenente la commedia edita due mesi fa da Feltrinelli.

MILANO - Il procuratore capo della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo dopo aver sequestrato i volumi e proibito le rappresentazioni dell'«Arialda» di Testori ha fatto un passo di più, procedendo al sequestro di tutte le copie e della matrice tipografica del volume contenente la commedia edita due mesi fa da Feltrinelli. Nella foto: il sequestro dei volumi e della matrice tipografica del volume contenente la commedia edita due mesi fa da Feltrinelli.

(Dalla nostra redazione)

(continua in 2 pag. 7, col. 1)

Linea democratica e prospettiva rivoluzionaria

articolo di PALMIRO TOGLIATTI

Questo sembra dunque essere il punto di partenza e il punto di arrivo di tutti gli attacchi e di tutte le critiche che contro di noi, comunisti, vengono dirette da un fronte abbastanza vasto, nel quale rientrano molti gruppi e uomini di tendenze molto diverse, dai repubblicani ai socialisti, dai democristiani ai cattolici, e non senza qualche punta socialista. Questo - non ci muoviamo - diciamo di muoverci su una linea democratica e allo stesso tempo affermiamo ed abbiamo una prospettiva rivoluzionaria. Le due cose non sarebbero contraddittorie, quindi noi anzitutto su un doppio binario, abbiamo una doppia faccenda, ecc. A questo punto si può dire che il ragionamento all'interno dell'industrialismo e simili, con un complesso sostegno di controrivoluzione, dei fatti reali.

Il rivoluzionario è una delle parti più interessanti e più attuali della nostra società italiana, ma è dai principi della dottrina nostra che noi parliamo per risolvere, perché questi sono i soli che si fanno comprendere la realtà dell'odierna vita sociale, della sua sostanza e delle sue trasformazioni. Ho affermato, tempo fa, che non Stato capitalista e una dittatura delle classi borghesi, ma che questa dittatura si può esercitare in forme diverse, cioè con maggiore o minore estensione dei diritti di libertà delle classi lavoratrici, e dei diritti di rappresentanza politica e di sovranità delle masse popolari. Sono Stato totalitario, per aver detto questo, sono meno che da qualche tempo (vedi la Voce repubblicana), ma io che ho affermato è una semplice verità storica e politica.

Prendiamo l'Italia. Chi disponeva della gestione delle ricchezze sociali, quando governavamo i fascisti? Se disponevano i consiglieri di amministrazione della grande società industriale, e dai principi della dottrina nostra che noi parliamo per risolvere, perché questi sono i soli che si fanno comprendere la realtà dell'odierna vita sociale, della sua sostanza e delle sue trasformazioni. Ho affermato, tempo fa, che non Stato capitalista e una dittatura delle classi borghesi, ma che questa dittatura si può esercitare in forme diverse, cioè con maggiore o minore estensione dei diritti di libertà delle classi lavoratrici, e dei diritti di rappresentanza politica e di sovranità delle masse popolari. Sono Stato totalitario, per aver detto questo, sono meno che da qualche tempo (vedi la Voce repubblicana), ma io che ho affermato è una semplice verità storica e politica.

Cominciata la battaglia alla Camera per trasformare il «Piano Verde»

Maggioranza e destre rifiutano d'imporre l'obbligo di migliorie ai proprietari fondiari

Comunisti e socialisti votano insieme l'emendamento Romagnoli sui miglioramenti - Interventi di Bianco, Faletra, Miceli, Adamoli - Respinta la proposta di aumento dello stanziamento ad ottocento miliardi

La discussione sui 46 articoli del «piano verde» è cominciata nel pomeriggio di ieri alla Camera. L'articolo per articolo i deputati discutono anche i più meritevoli emendamenti presentati dalle varie parti. È indubbiamente la fase più interessante e importante del dibattito. I comunisti, come è noto, al termine della discussione generale, presenteranno un ordine del giorno di non passaggio agli articoli motivando il loro atto con gli stessi argomenti che avevano informato tutti i loro interventi: il «piano verde» non si presenta come uno strumento che possa aiutare a risolvere i problemi strutturali dell'agricoltura italiana, esso non si inquadra in una politica economica democratica di sviluppo ma si presenta come uno strumento inteso a rafforzare il potere del monopolio degli agrari nelle campagne.

«L'ordine del giorno fu votato unanimemente dai comunisti e socialisti e respinto invece dalla maggioranza e dalle destre. Ora, con gli emendamenti, i comunisti continuano la loro battaglia intesa non già a modificare ma a trasformare sostanzialmente a favore dei contadini e dell'economia nazionale, la linea di indirizzo di questo disegno di legge. Non è dunque un caso che fin dal primo articolo di questo governo, nell'ottobre '59, il gruppo dei parlamentari comunisti abbia chiesto modificazioni di sostanza, attraverso gli esecutivi allestiti in un aula dei compagni BIANCO e FALETRA».

«Le questioni che i due parlamentari del PCI hanno sollevato sono state queste».

«L'ordine del giorno fu votato unanimemente dai comunisti e socialisti e respinto invece dalla maggioranza e dalle destre. Ora, con gli emendamenti, i comunisti continuano la loro battaglia intesa non già a modificare ma a trasformare sostanzialmente a favore dei contadini e dell'economia nazionale, la linea di indirizzo di questo disegno di legge. Non è dunque un caso che fin dal primo articolo di questo governo, nell'ottobre '59, il gruppo dei parlamentari comunisti abbia chiesto modificazioni di sostanza, attraverso gli esecutivi allestiti in un aula dei compagni BIANCO e FALETRA».

«Le questioni che i due parlamentari del PCI hanno sollevato sono state queste».

«L'ordine del giorno fu votato unanimemente dai comunisti e socialisti e respinto invece dalla maggioranza e dalle destre. Ora, con gli emendamenti, i comunisti continuano la loro battaglia intesa non già a modificare ma a trasformare sostanzialmente a favore dei contadini e dell'economia nazionale, la linea di indirizzo di questo disegno di legge. Non è dunque un caso che fin dal primo articolo di questo governo, nell'ottobre '59, il gruppo dei parlamentari comunisti abbia chiesto modificazioni di sostanza, attraverso gli esecutivi allestiti in un aula dei compagni BIANCO e FALETRA».

Il «piccolo vertice» di Rabat



RABAT - Il Presidente tunisino Bourghiba (a sinistra) in colloquio con il presidente del corso della «Piccola conferenza al vertice».

(Dalla nostra redazione)

(continua in 2 pag. 7, col. 1)

Argomenti

Ciocchetti e il PSI

È inutile negare che in Campidoglio è successo qualcosa di molto serio, qualcosa che «il più immaginoso osservatore» - nota il Messaggero - non avrebbe mai immaginato potesse verificarsi. Su i banchi della Giunta - è sempre il Messaggero - a pronunciarsi - Ciocchetti e i due assessori hanno tentato di imporre una linea di politica di salvataggio, cui hanno pensato bene di aggiungere precipitosamente».

«Questa tavola di salvataggio è stata offerta dal voto congiunto dei liberali, repubblicani, socialisti, democristiani e comunisti, che i socialisti hanno dato a una manovra orchestrata dal liberale Bozzi e dal democristiano di sinistra Darida».

«La serietà, gravità e anche incomprensibilità di questo episodio politico derivano anzitutto dal fatto in sé, dall'aver impedito che la più qualificata amministrazione clericale d'Italia venisse posta in minoranza, entrasse in crisi o ricevesse comunque un colpo mortale, che ne avrebbe fatto esplodere le contraddizioni latenti e avrebbe accelerato quel chiarimento e quella alterativa che i compagni socialisti e gli stessi gruppi infernali pur dicono di volere».

«Ma la serietà, la gravità e anche incomprensibilità di quanto è avvenuto, soprattutto, dal fatto che la «convergenza» è avvenuta su una questione di sostanza e di principio, assolutamente decisiva, negli anni di un'evoluzione reazionaria di tutta la situazione nazionale; la questione scolastica. Infatti, la sorprendente «convergenza» si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

Nuovo importante discorso di Krusiov sui problemi delle campagne

Non serve conoscere Marx a menadito se non si sa costruire un mondo nuovo

L'aumento del tenore di vita del popolo e l'arma più forte nella lotta contro il sistema capitalistico

(Dalla nostra redazione)

MOSCA. 1. - Questa sera la TASS ha dato notizia della sostituzione di Krucev, primo ministro nell'Unione Sovietica, con il generale Krusiov. La notizia non è stata confermata dal suo incarico. La notizia non è stata confermata dal suo incarico.

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».

«E neppure vogliamo credere che, per quanto riguarda Roma, la linea socialista sia ormai quella di condizionare e il clericale Ciocchetti, nella considerazione che l'operazione Ciocchetti è stata imposta dalla DC, come parte di una manovra democratica di sinistra, che si è realizzata su una linea di politica comunista che l'attuale maggioranza di Roma, senza scendere a compromessi con la linea di politica clericofascista, ha mantenuto invariata».